

# Sanità, 12 milioni con i ticket riscossi

► Saranno investiti dalla Regione per ristrutturare gli ospedali dalle sale operatorie all'acquisto di macchinari per i reparti ► I fondi destinati al San Camillo serviranno per raddoppiare la superficie del pronto soccorso e il Centro trapianti di cuore

## IL PIANO

Tornano alla sanità sotto forma di opere edilizie, macchinari e apparecchiature i soldi recuperati dalla Regione con la lotta all'evasione fiscale sui ticket non pagati: 12,4 milioni di euro, questa la cifra raccolta finora, che saranno utilizzati per l'ospedale San Camillo e per le strutture sanitarie delle cinque province. «Ripartiamo giustizia tra i cittadini - ha commentato il governatore del Lazio, Nicola Zingaretti - e recuperiamo risorse per finanziare i nuovi servizi sociosanitari». Si tratta dell'esito dei controlli su 235 mila esenzioni relative al biennio 2009-2010. Da ottobre scorso hanno regolarizzato la loro posizione 105 mila contribuenti dopo aver ricevuto gli avvisi bonari della Regione. «Stiamo studiando le metodologie per il prossimo stock di recupero - ha aggiunto Zingaretti - correggendo alcune cose, imparando anche dai nostri errori, perché 235 mila avvisi mandati tutti insieme hanno creato file. Però già sapere che ci sono dei controlli è un deterrente». Di questi fondi, oltre 3,6 milioni sono destinati al San Camillo-Forlanini per potenziare



**ZINGARETTI:  
«NEL BILANCIO  
APPENA APPROVATO  
PREVISTI ULTERIORI  
FONDI DESTINATI  
ALL'EDILIZIA SANITARIA»**

il Centro Trapianti Cuore e raddoppiare la superficie del pronto soccorso, con attenzione all'area dell'accoglienza. Sarà realizzato un reparto di degenza con 12 nuovi posti letto e contestualmente sarà realizzata la ristrutturazione dei locali.

## GLI INTERVENTI

Gli altri fondi sono così suddivisi: 2,3 milioni per completare il blocco operatorio dell'ospedale Belcolle di Viterbo; 2 milioni per adeguare il pronto soccorso dei presidi di Frosinone-Alatri, Cassino e Sora; 2,2 milioni per riqualificare e ampliare il Dea dell'ospedale Santa Maria Goretti di Latina; 1,3 milioni per riqualificare l'ospedale San Camillo De Lellis di Rieti; 450 mila euro per l'acquisto di nuove attrezzature nei presidi Asl di Terracina, Fondi e Formia e, infine, 450 mila euro per il presidio sanitario Angelucci di Subiaco. «Questo è un primo step realizzato grazie a risorse che non prevedevamo ma sono frutto del buon governo - ha sottolineato Zingaretti - Nel bilancio appena approvato dal Consiglio regionale sono previsti poi 32,6 milioni di fondi regionali nel 2016 per l'edilizia sanitaria, ed è in corso una trattativa con il Ministero della Salute per 113 milioni di interventi statali. Inoltre in bilancio ci sono 7 milioni euro per le nuove Case della Salute. È importante dire che i 12,4 milioni di oggi non sostituiscono i 32 milioni del bilancio, ma si aggiungono. Inoltre stiamo avviando un percorso perché vogliamo presentare presto in Consiglio i nuovi piani operativi delle Asl per approvare entro il 2016 i Piani aziendali. Si apre dunque un grande percorso di confronto sui territori». Per Alessio D'Amato, che guida la cabina di regia della sanità del Lazio, gli interventi: «Avranno un arco temporale fino al collaudo simile a quello sperimentato per il Giubileo. Il più lungo sarà quello di Latina, per gli altri si parla di 4-6 mesi e tutti i progetti saranno approvati dal Nucleo di valutazione regionale».

**Elena Panarella**

elena.panarella@ilmessaggero.it  
© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Sempre meno culle, la città invecchia nascono più gemelli e bimbi stranieri

### IL CASO

Sempre meno figli per i romani: il calo delle nascite è addirittura superiore al 25 per cento, mentre c'è un netto aumento dei parti plurimi e pre-termine. Sale anche in maniera esponenziale il numero delle "primipare attempate" che diventano mamme per la prima volta dopo i 40 anni, mentre diminuiscono le culle anche nelle cliniche private più blasonate della Capitale. Una città, insomma, sempre più anziana. La maggior parte delle strutture ospedaliere romane confermano il trend negativo annunciato recentemente dai dati Istat sulla "Natalità e Fecondità".

### I NUMERI

Dal Dipartimento Salute Donna e Bambino dell'Azienda Ospedaliera San Camillo Forlanini, arrivano numeri poco confortanti: meno nascite negli ultimi quattro anni e più del 20% sono figli di coppie straniere. «Siamo passati da 3.405 bambini nati nel 2012 ai 2.770 del 2015 - dice il Dirigente del Dipartimento, Elsa Buffone - C'è stata invece una impennata di gravidanze medicalmente assistite

te che sono spesso plurime o associate ad una maggiore incidenza di patologia gravidica e fetale». Analoga situazione al S. Giovanni Addolorata dove «nel 2015 sono nati 1.400 bimbi, circa 300 in meno rispetto agli anni precedenti - dice il ginecologo dell'azienda ospedaliera, Leonardo Rinaldi - il 40% sono stranieri». «Abbiamo perso il 3% di nascite rispetto allo scorso anno - dice Mariagrazia Pellegrini, Capo Ostetrica del Fatebenefratelli Isola Tiberina - e abbiamo contato 50 flocchi rosa in meno rispetto a quelli azzurri. È aumentato il numero dei parti plurimi. Nel 2015 sono venute alla luce 150 coppie di gemelli e 9 trigemini. La mamma più anziana è stata una signora di 63 anni». Controtendenza al Policlinico Gemelli, dove, nel 2015 sono nati 4.121

**MENTRE I PARTI  
CALANO DEL 25%  
CRESCIE IL NUMERO  
DELLE DONNE  
CHE DIVENTANO  
MAMME PIÙ TARDI**

bambini. Quasi 300 bimbi in più rispetto all'anno precedente e 800 rispetto al 2013. Numeri stabili negli anni anche al San Pietro Fatebenefratelli. Il dato che colpisce di più è il forte incremento della ricerca della maternità in età avanzata secondo Riccardo Marino, ginecologo del San Camillo Forlanini: «Molte donne cominciano a desiderare un figlio solo dopo i 40



Neonati nel reparto maternità

## Il dibattito

### Università, il futuro con gli iscritti in calo

Il futuro dell'Università italiana (che negli ultimi anni ha visto un crollo degli iscritti e un calo del 22% dei finanziamenti) sarà al centro di un dibattito che si terrà oggi alla facoltà di Economia de La Sapienza (ore 11, Aula 6B, via Castro Laurenziano). Il professor Michele Raitano modererà il dibattito nel corso del quale l'economista Gianfranco Viesti presenterà il rapporto della Fondazione Res con alcune proposte di riforma di miglioramento del rapporto con le imprese.

anni. Ma bisogna fare i conti con la realtà - suggerisce lo specialista - Con il passare degli anni non è facile restare incinte in modo naturale. Dopo i 35 anni la fertilità femminile declina anche in presenza di cicli regolari e ovulatori. Sono molto più frequenti l'aborto spontaneo e le malformazioni fetali. La tendenza a rimandare la maternità spiega il sempre più frequente ricorso alle tecniche di procreazione medicalmente assistita. Oggi si diventa mamme anche dopo i 50 anni grazie alla fecondazione eterologa. La mia paziente più "anziana" ha partorito a 53 anni due bellissimi gemelli in ottima salute».

### STRUMENTI DI SUPPORTO

La denatalità sembra essere frutto del cambiamento culturale e di una profonda crisi economica. «L'Italia non offre ancora strumenti di supporto pubblici che consentano alle donne di poter affrontare serenamente la maternità - dice Simonetta Sapiro, Principale della Badenoch & Clark, una delle maggiori società di selezione di personale operanti sul territorio nazionale - Solo le grandi aziende sono dotate di asili interni. Per le lavoratrici di piccole e medie imprese, in assenza di parenti disponibili, l'unica soluzione è quella di devolvere quasi l'intero stipendio alla tata».

**Barbara Carbone**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Gemelli, nasce il Centro contro il cyber-bullismo

### IL PROGETTO

Per aiutare giovani e giovanissimi spesso preda di un uso eccessivo e scorretto delle nuove tecnologie, nasce dalla collaborazione tra il policlinico Gemelli e la facoltà di Medicina e Chirurgia dell'università Cattolica il centro pediatrico interdipartimentale per la psicopatologia da web. Il centro, presentato ieri, amplia il lavoro svolto dall'ambulatorio del Gemelli dal 2009. Il professore Federico Tonioni, responsabile dell'area delle dipendenze comportamentali del policlinico Gemelli, specifica che «spesso si confonde aggressività e cyber bullismo, quest'ultimo si ha quando l'aggressività viene vissuta in modo persecutorio». Secondo Tonioni, «la dipendenza patologica negli adolescenti non c'è ma ci sono fasi di abuso che non costituiscono di un elemento di eccessiva gravità, abusare di un dispositivo non vuol dire essere esposto a un rischio». «Il problema - sottolinea - sta in ogni forma di assenza genitoriale, quando il fine è sostituire la presenza genitoriale». Pietro Ferrara, professore dell'istituto di pe-

diatria dell'Università Cattolica, fornisce alcune informazioni sulle conseguenze causate dall'aggressività sul web: «Ci sono ansia, depressione e isolamento ma anche conseguenze fisiche come obesità, ipertensione e cefalee». Ferrara si sofferma anche sui segnali da cogliere per «individuare le forme dei disagi». E spiega: «Innanzitutto i cambi comportamentali poi i disturbi del sonno e dell'alimentazione e un improvviso calo del rendimento scolastico». Fornendo altri dati, Ferrara parla di «bambini e adolescenti che trascorrono in media circa sette ore al giorno davanti a tv, computer, cellulari e altri dispositivi elettrici a dispetto delle 2-3 consigliate».

**El.Pan.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'INIZIATIVA DALLA  
COLLABORAZIONE  
TRA IL POLICLINICO  
E LA FACOLTÀ DI  
MEDICINA E CHIRURGIA  
DELLA CATTOLICA**